IL GAZZETTINO
Sabato 17 settembre 2011

BOLZANO BELLUNESE

Festa di fine estate per tutte le generazioni

«Sarà una occasione di ritrovo per tutte le famiglie della comunità e non solo» promettono gli organizzatori della Festa di Fine Estate che, dopo il benaugurante avvio di ieri, fino a domani ravviverà il weekend di Bolzano Bellunese.

«È una tradizione riscoperta da quattro anni presso l'ex asilo Dartora - racconta Massimo De Pellegrin della Nuova Ricreativa della frazione - che conferma la voglia, trasversale alle generazioni, di trovarsi insieme per condividere un momento di allegria». Proprio a nonni e nipoti sarà dedicato il pranzo domenicale, seguito dallo spettacolo di giocoleria comica con «I Fratelli Al» il cui fascino - assicurano dall'associazione di volontariato patron dell'evento, insieme alla sezione locale dei Donatori del Sangue - non farà distinzione d'età.

Ad avviare le danze di questa sera sarà la musica «fatta in famiglia» dei Boldaics Boys, che domani cederanno il palco a Dj Alberto. (L.L.)

RITROVO L'ex asilo Dartora

IL SOCCORSO ALPINO

Lunedì l'incontro con Zaia

Come annunciato, si terrà lunedì l'incontro fra il presidente della Regione, Luca Zaia e il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico veneto. Alle 10, all'Istituto Cerletti di Conegliano, si affronterà il tema dei finanziamenti strutturali che consentano ai volontari di contare su risorse certe e non di attenderle di anno in anno. I temi sono anche quelli della sicurezza.

LA RASSEGNA Dall'1 al 14 ottobre, «stesso budget del 2010»

Oltre le vette in pool

Il Comune si affida all'assessore Passuello e quattro esperti

Roberta De Salvador

BELLUNO

Oltre le vette è passata ad essere da una rassegna a «impronta giovanile a una a impronta datata, ma con tante novità». Scherza il sindaco Antonio Prade alla presentazione della manifestazione dedicata all'alpinismo, che si svolgerà in città dal primo al 14 ottobre e che è fortunosamente arrivata alla sua 15.ª edizione, lasciando uno strascico di polemiche per l'abbandono anche del secondo curatore.

Dopo Flavio Faoro è stata la volta del ventottenne, Simone Favero, all'inizio dell'estate, ma ciò che importa è che la rassegna anche quest'anno si farà e, grazie al supporto del Bim Piave (39 mila euro) e della Regione Veneto (25 mila euro), arriverà ad avere più o meno allo stesso budget dello scorso anno.

Il curatore unico è stato sostituito dall'assessore alla cultura, Maria Grazia Passuello e da quattro collaboratori d'esperienza: Alessandra Farinacci, presidente della sezione Cai di Belluno, Giuseppe Pellegrinon, editore e appassionato di montagna e due giornalisti, Ivano Pocchiesa e Daniela De Donà. Ciascuno darà il suo apporto in base alle proprie competenze.

«Abbiamo scelto un pool di ideatori volontari non solo spinti dalla necessità - spiega la Passuello - ma anche per comunicare un senso di apertura a più persone». La speranza rispetto al cartellone, ancora in fase di definizione per gli ultimi dettagli, è che, infatti, «non dedicandosi strettamente all'alpinismo, si possa allargare la fruizione anche ad un pubblico più ampio». Il sottotitolo di Oltre le vette cita «metafore, uomini, luoghi della montagna» e quest'anno sarà la montagna metafora del percorso della vita ad essere al centro dell'attenzione.

Oltre che uomini ci saranno le donne: arriverà, ad esempio, Nives Meroi, impossibilitata a partecipare per questioni personali nel 2010, con «Una storia d'amore e alpinismo» insieme al suo compagno Romano Benet (8 ottobre). L'eredità della scorsa edizione resta anche nel freelance climbing day, giovedì 6 ottobre al palasport De Mas.

© riproduzione riservata

PROTAGONISTI Nives Meroi con Romano Benet. Saranno a Belluno per Oltre le vette

Cartellone ancora da definire
Ci sarà la Meroi

CURATRICE

L'assessore Maria Grazia Passuello "dirigerà" Oltre le vette

IL PROGRAMMA

Film, arte, politica e letteratura sulla montagna

Il programma del quindicesimo Oltre le vette esordisce il 30 settembre con una presentazione a Expo Dolomiti alla fiera di Longarone. La serata inaugurale vera e propria della rassegna si svolgerà, invece, il primo ottobre alle 18 presso l'auditorium comunale e proseguirà alle 21 al teatro comunale con l'alpinista Fausto De Stefani che racconterà le sue sfide in Nepal dove sorgerà l'ambulatorio intitolato a Giuliano De Marchi.

Domenica 2 ottobre sarà proiettato, invece, alla stessa ora e nello stesso luogo, uno dei vincitori del Trento film festival 2010: «Nanga Parbat». Oltre le vette uscirà poi nuovamente dai suoi canonici spazi martedì 4 ottobre (17.30) trasferendosi a «Dolomiti contemporanee» presso il Sass Muss a Sospirolo per esplorare il linguaggio dell'arte, intrecciandolo a quello della montagna. Il 5 ottobre poi alle 17.30 in auditorium si terrà una tavola rotonda destinata alle riviste del settore alpinistico. La manifestazione toccherà anche l'Archivio di Stato con una esposizione della Fondazione Angelini (inaugurazione 7 ottobre alle 17). Sempre venerdì sera Mauro Corona presenterà il suo ultimo libro «La ballata della donna ertana» (ore 21 al Comunale). Sabato mattina alle 10.30 in auditorium il Cnsas terrà un convegno d'attualità sul tema degli ostacoli al volo nell'elisoccorso. Sarà sempre un convegno, stavolta politico, a chiudere la manifestazione tradizionalmente solo culturale, sul tema: «Montagna, quale futuro?» a cura di Maurizio Paniz. (R.D.S.)

© riproduzione riservata

FONDAZIONE UNESCO L'ex segretario rompe un silenzio durato tre settimane

Campeol: «Vettoretto inadeguato»

Lina Pison

BELLUNO

Dopo un silenzio stampa, durato oltre tre settimane, l'ex segretario generale della Fondazione Dolomiti Unesco, Giovanni Campeol, ha deciso ieri, dopo varie sollecitazioni, di vuotare il sacco e di spiegare le ragioni che lo hanno spinto a dimettersi. Dichiarazioni dai toni pesanti quelle di Campeol che ha sparato a zero contro il presidente della Fondazione e assessore al turismo della Provincia di Belluno, Alberto Vettoretto. «Si è dimostrato completamente inadeguato - ha tuonato l'ex segretario - è una grande sconfitta per Belluno con la gestione che ora è passata in mano a Trento».

I tre saggi Paola Matonti, Cesare Lasen e Sergio Bergnach, nominati per la transizione immediatamente dopo le dimissioni di Campeol, sarebbero infatti molto graditi ai trentini. Un'occasione persa, per Campeol.

«La Fondazione - ha spiegato - poteva permettere a Belluno, la prima Provincia ad esprimere un presidente, l'opportunità di pensare in grande. È come aver dato una caramella ad un bimbo. Un regalo della precedente amministrazione», che Vettoretto non avrebbe saputo cogliere.

Alla base due visioni completamente opposte e «quella di Vettoretto era di fare il minimo indispensabile per non disturbare le altre amministrazioni provinciali».

Campeol ha denunciato di aver dovuto lavorare il doppio e di essersi trovato da solo in molte decisioni. Sulla scelta della sede, caduta su Cortina e non adeguata per Campeol, Vettoretto avrebbe dimostrato «scarsità di autorevolezza politica». L'ex segretario ha parlato di «trappola» che il presidente avrebbe costruito ad hoc per costringerlo alle dimissioni. Il riferimento è ai soldi messi a disposizione dal ministero Brambilla, attraverso l'assessore regionale Finozzi, per i 13 progetti strategici presentati alla Regione che sarebbero serviti anche per l'ispezione del verificatore Unesco Graeme Worboys prevista per ottobre.

Solo l'Expo delle Dolomiti di Longarone è andata in porto, il resto è rimasto fermo. «La cosa è stata incredibile - ha spiegato -. Sono stato accusato, nel consiglio d'amministrazione dell'8 agosto, di non avere preparato la documentazione necessaria quando c'erano già gli accordi di programma. Ho detto che avrei messo questa cosa a verbale. La risposta è stata che, se lo avessi fatto, mi avrebbero sfiduciato». È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

© riproduzione riservata

EX SEGRETARIO Giovanni Campeol